Num. 63

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minima della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
12 Marzo	742,40	742,72	742,56	+10,0	+19 8	+22 0	+ 8,2	+14 6	+14,4	+ 1,2	N.E.	S.O.	O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno
13 »	747,60	747,78	747,48	+11,2	+15,5	+20,4	+ 8,8	+11,8	+13,2	+ 4,0	N.E.	E.N.E.	E.	Id.	Nuvolette	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MARZO 1864

Il N. 1706 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catania, col quale è dimostrata la necessità di accrescere il numero attuale dei componenti quella Camera di disciplina degli Avvocati;

Visto il Decreto del Governo delle Due Sicilie relativo alla istituzione della Camera di disciplina degli Avvocati, in data del 2 dicembre 1841, n. 40, col quale, a formare la Camera di disciplina degli Avvocati di Catania vennero nominati nove componenti;

Visti gli articoli 2 e 15 del succitato Decreto 2 dicembre 1841;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Camera di disciplina degli Avvocati di Catania è accresciuta di tre componenti, e consterà quindi di dodici Membri.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Con Reali Decreti delli 21 e 28 febbraio scorso vennero approvati gli Statuti e Regolamenti proposti a termini del R. Decreto 11 ottobre 1863, n. 1510, delle seguenti Società del tiro a segno:

Statuti		Regolamenti	
Provincie		*Provincie*	
Bologna	Bologna	Bologna	Bologna
»	Budrio	»	Loiano
»	Loiano	Bari	Trani
Bari	Trani	Grosseto	Grosseto
Grosseto	Grosseto	Brescia	Asola
Brescia	Asola	»	Salò
»	Salò	»	Chiari
»	Chiari	Parma	Borgotaro
Parma	Borgotaro	Piacenza	Piacenza
Piacenza	Piacenza	»	Cortemaggiore
»	Cortemaggiore	Sondrio	Tirano
Sondrio	Tirano	Siena	Siena
Siena	Siena	Torino	Carignano
Torino	Carignano		

In udienza delli 10 gennaio e 11 febbraio 1864 S. M. sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni:

10 gennaio

Invrea avv. David Luigi, nominato uditore;
Voli avv. Melchiorre, id.;
Sacchi avv. Siro, id.;
Nicala avv. Carlo, id.;
Delitala Corda avv. Giovanni, id.;
Promis avv. Enrico, id.;
Barli avv. Giovanni, id.;
Colombani avv. Alessandro, id.;
Capriolo avv. Caro, id.;
Damar Duramain avv. Ernesto, id.;
Craveri avv. Silvio, id.;
Gilardi avv. Pier Giovanni, id.;
De Arcayne Delitala avv. Genesio, id.;
De Benedetti avv. Leone, id.;
Cortese avv. Agostino, id.;
Pinna Mocci avv. Battista, id.;
Floris Carbone, avv. Simone, id.;
Giolitti avv. Gio. Federico, id.;
Molinari avv. Francesco, id.;
Serra avv. Gio. Antonio, id.;
Garelli avv. Angelo, id.;
Chiapusso avv. Felice, id.;
Caoci avv. Pasquale, id.;
De Arcayne Pes avv. Vincenzo, id.;
Renolfi avv. Carlo, id.;
Colomiatti avv. Giuseppe, id.;
Ricolfi avv. Vincenzo, id.;
Revel avv. Cesare, id.;
Sargenti avv. Giuseppe Maria, id.;
Goria avv. Giovanni, id.;
Cazzola avv. Giovanni, id.;
Prato avv. Gio. Battista, id.;
Martini avv. Casimiro, id.;
De Giuli avv. Enrico, id.;
Orsi avv. Giuseppe, id.;
Isasca avv. Vincenzo, id.;
Radicati Tallce di Passerano, avv. Luigi, id.;
Cavalli avv. Carlo Gerolamo, id.;
Bonsignore avv. Carlo Gerolamo, id.;
Teisa avv. Gio. Giuseppe, id.;
Ortu Sanna avv. Salvatore, id.;
Gualio avv. Carlo, id.

11 febbraio

Guasti Enrico, nominato sostituito procuratore dei poveri in soprannumero presso la Corte d'Appello di Casale.

S. M. in udienza del giorno 18 febbraio prossimo passato ha firmato i Decreti col quali furono collocati a riposo per malferma salute, ed ammessi a far valere i titoli alla pensione a termini di legge, Michele Meucci, già secondo copista presso l'Azienda generale dei tabacchi in Firenze, ora in disponibilità, Angelo Pandolfi, magazziniere delle privative in Livorno, e Luigi Barberi, assistente verificatore presso il magazzino dei sali in Massa, i primi due dietro loro domanda.

S. M. in udienza del 25 e 28 febbraio prossimo passato, sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti promozioni nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della Regia Marina:

Glaimis Antonio, primo macchinista, promosso 2.o capo macchinista a partire dal 1.o marzo 1864;
Gabriel Giuseppe, id., id.;
Colizza Nicola, id., id.;
De Bonis Giuseppe, id., id.;

E nella udienza del 28 stesso mese ha approvato le seguenti disposizioni nel Corpo di Commissariato della Marina militare:

Balestrino Domenico, assistente di magazzino, nominato scrivano a partire dal 1.o marzo 1864;
Ridola Gabriele, scrivano, nominato assistente di magazzino a partire dal 1.o marzo 1864.

Il sottotenente nelle Guardie Doganali Diana Giuseppe è stato collocato a riposo per Regio Decreto del 3 corrente mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 13 *Marzo* 1864

Leggesi nel *Giornale di Sicilia* in data di Palermo 8 marzo:

Ieri S. A. R. il Principe Umberto onorò di sua presenza l'Istituto militare Garibaldi, fece manovrare quelli svelti ragazzi, e rimase soddisfatto delle condizioni dello stabilimento. Recossi quindi all'Ospedale Militare, che trovò del pari in buone condizioni. Andò in seguito a S.ª Domenico, il panteon delle glorie siciliane, ove visitò i monumenti degli illustri trapassati. Rientrato nel R. Palazzo, ricevette varie persone con quella cortesia che valsegli a Milano ed a Napoli l'universale simpatia.

In semplice vettura a due cavalli, prese parte S. A. R. al corso della Marina senza alcuna mostra ufficiale. Il corso era popolato d'una folla di vetture e di passeggianti come raramente si vede. Tutta la nostra più eletta società diede vive testimonianze di riverente affetto all'erede del Primo Soldato della Nazione, che si prepara a riunire le membra ancora sparte della nostra Italia.

La sera, dopo aver dato pranzo agli ufficiali della R. Marina, assistette dai veroni del R. Palazzo al concerto che le bande musicali dierono nella sottostante piazza della Vittoria vagamente illuminata. Nel mentre che dalle sale del palazzo prendevano parte a questo trattenimento diversi invitati, la piazza era popolata da una immensa folla plaudente.

S. A. R. ha invitato a pranzo per questa sera le Autorità del paese.

Crediamo sapere che mercoledì 16 corrente S. A. R. darà un gran ballo nelle sale del R. Palazzo.

Leggesi nello stesso giornale del 9:

Ieri S. A. R. ricevette gli ufficiali dello Stato-maggiore della Guardia Nazionale ed il Corpo universitario, che non potè trovarsi al ricevimento del giorno dello arrivo per equivoco d'invito. Visitò quindi il Manicomio, restando soddisfatto del modo in cui è tenuto. Si recò poscia agli Asili infantili *Aporti* e *Garibaldi*, ed all'Orto botanico, che passa a buon diritto per uno dei migliori esistenti.

Verso le tarde ore del giorno intervenne al corso della Marina, e poi ricevette a pranzo cinquanta invitati, fra cui l'arcivescovo di Monreale, le Autorità civili e militari ed altre distinte persone. Il nostro arcivescovo non vi potè intervenire, impedito dall'età e dalla cagionevole salute.

Dopo il pranzo si trattenne a lungo cogl' invitati, parlando ad ognuno nella sfera delle proprie speciali cognizioni, mostrando senno superiore all'età e dando prova di soda ed accurata educazione.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Blocco di Porti.

Si avvertono i naviganti che in virtù del Decreto del Ministero della Marina Danese in data del 18 febbraio, il porto di Neustadt, nel Ducato d'Holstein, venne dichiarato anch'esso, dal 5 del corrente mese di marzo, in istato di blocco.

A datare dal 15 corrente mese saranno pure bloccati i porti di Kammin, Svinemunde Wolgast, Greisvald, Stralsund e Barth.

Torino, 12 marzo 1864.

D'ordine del Ministro
Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nelle Scuole militari di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1864.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le Armi speciali in Torino, ed alle *Scuole militari di Fanteria* in Modena, e *di Cavalleria* in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia* 1862) incomincieranno col 1.o *giugno* venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi seguenti e nell'ordine in cui esse sono descritte, cioè: 1.a sede, *Palermo* — 2.a sede, *Catania* — 3.a sede, *Napoli* — 4.a sede, *Firenze* — 5.a sede, *Ancona* — 6.a sede, *Parma* — 7.a sede, *Asti* — 8.a sede, *Milano*. Il giorno di convocazione per gli esami nelle varie sedi verrà stabilito e pubblicato tostochè si conoscerà il numero dei candidati iscritti in ciascuna di esse.

In *Palermo* ed *Ancona* gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale; in *Catania* presso il Comando militare del Circondario; nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande de' non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati Istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario ove l'aspirante è domiciliato, *non più tardi del 30 aprile*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di *sedici* anni, nè supererà quella di *venti* anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani

---

APPENDICE

SCENE DELLA VITA MODERNA

La felicità domestica

I. (*Seguito*)

(Continuazione, vedi n. 62)

Il giovane che entra è bello ed abbastanza simpatico, quantunque la sua fisionomia manchi di espressione. Ha un aspetto bonario, timidamente modesto; e il suo maggior pregio è una distinzione di maniere che rivela una scelta ed accurata educazione e l'abitudine della più forbita società. Il suo occhio insignificante, ma limpido e aperto, e le sue labbra facilmente sorridenti dinotano in lui un abituale buon umore, non aggressivo però, ma capace di fargli scorgere la vita sotto il più favorevole aspetto e considerare se medesimo e tutto quello che gli appartiene con generosa indulgenza.

In questo momento però, nel presentarsi innanzi alla Marchesina, egli appare alquanto turbato; un po' spallidito è il colore abitualmente vivace delle sue guancie e delle sue labbra, l'occhio grigio sembra un po' inquieto, e la mano accuratamente inguantata, ch'egli porge alla signora, direste che trema un pochino.

— Addio Aurora: dic'egli alla giovane Marchesa con una famigliarità affettuosa, ma piena di rispetto.

— Ah! siete voi Gustavo? Mi entrate così improvviso e concitato che sembrate una cattiva novella.... Quasi mi avete fatto paura.

E in ciò dire la Marchesina, sempre tenendo stretto al seno con un braccio il suo bambolo, sporge la sua bella mano bianca come il latte colle unghie leggermente rosate, a stringere quella di Gustavo.

— Pigliatevela coi vostri servi; ripiglia questi. Ho trovato tutti gli usci aperti.... Ed è questa una bella prudenza in vero, coll'isolamento in cui è posto il vostro padiglione!.... Emanuele non c'è?

— No. È ancora a caccia.

— Che Nembrotte infaticabile e incontentabile.... Vuol egli cacciare anche le nottole? (Si accosta al domestico, ancora intento ad aggiustare il fuoco) Di modo che d'uomini qui dentro per ora non ci sei che tu, Giovanni?

— Al suo servizio signor Conte!

— E sei tu mariuolo che lasci aperto!... Se venisse qui una mezza dozzina di ladri, oh che vorresti far loro paura colla tua faccia tu?

Giovanni. È un caso che fosse aperto... Sono stato io fin adesso sulla porta.

Aurora. Ma chi volete che venga? Siamo nel recinto del parco.

Gustavo. Bella sicurtà! Il muro ha cinque o sei breccie.

La Marchesina osserva allora primamente il turbamento della faccia di suo cugino.

Aurora. Ma voi avete un'aria mezzo spaventata?

Gustavo. Spaventata no.... ma quasi.

Aurora. Vi è capitato qualche cosa?

Gustavo. Un' avventura terribile..... voglio dire strana. (Si getta a sedere presso il fuoco e si passa la mano nei capelli con attitudine risoluta). Sapete, Aurora, s'io sono timoroso.

Aurora sorride maliziosamente e risponde:

— Eh! vi conosco!

Gustavo. Non sono un imprudente, no, ma!.... Insomma ve la dico. Non ostante la mia fermezza, venendo qui da voi, adess'adesso, ho avuto..... ho avuto....

Aurora. Paura?

Gustavo. Una certa emozione che le rassomigliava. Vi conterò tutto.

La Marchesina rimette nella culla il suo bimbo che si è riaddormentato, siede presso la culla in faccia a Gustavo e gli dice:

— Sì, contate.

Gustavo. Poc'anzi mi trovavo nel salotto del castello colla zia e con Emilia. Sapete com'è malinconico quel salotto colla sua tappezzeria scura, coi suoi grandi mobili scuri, con quei suoi gran quadroni scuri.... Tutto scuro, ed io amo la luce come le farfalle.

Aurora. Per bruciarvisi le ali?

Gustavo. Ah! non cominciate a burlarvi di me. La zia Marchesa era più asciutta e severa che mai e avrebbe gelato le parole in bocca a non so chi. Io non amo contraddirla. Devo tutto a quella buona zia ed a suo figliuolo Emanuele, e non vorrò mai avere con esso lei il menomo contrasto. Pur troppo che tal riguardo non ebbe mio fratello.... Basta! Non parliamo ora di ciò.

Aurora manda un sospiro, di rimpianto o di compassione che sia, ed esclama:

— Povero Roberto!

mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istitut pubblico, sia privatamente.

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (*Modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento*).

5. Assenso dei parenti pe' giovani diciassettenni onde contrarre all'*ingresso* nell'Istituto a cui saranno ammessi l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (*Modelli N. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto*).

6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di Cavalleria, rilasciato dall'Autorità Municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi de' necessarii cavalli e corredo quando saranno promossi Uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, ne' modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti di cui ai N. 1, 3 e 6 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sott'uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di *ventitrè* anni non superati al 1.o agosto venturo, purchè rinunzino al grado di cui fossero fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari, delle Divisioni militari o del Comando militare di Circondario ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio, della Divisione o del Circondario militare, presso cui debbono subirli, ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della Guerra di presentare al Parlamento nazionale uno schema di legge onde stabilire una tassa di L. 30 pei candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori, al fine di risarcire, almeno in parte, le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che ove la Legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all'Amministrazione del Collegio militare, od al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di questa ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e pegli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incomincieranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari versano sugli stessi programmi provvisorii già approvati il 31 gennaio 1863 pegli esami dello scorso anno, cioè:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (*Programma* numero 1, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (*Programma* n. 2, eccetto la parte stampata in corsivo); esame verbale della durata di 30 minuti;

c) Esame di *trigonometria rettilinea* (*Programma* n. 3) e delle parti in corsivo dei Programmi numeri 1 e 2, esame verbale della durata di 30 minuti;

d) Esame di *lettere italiane*. - Esame in iscritto: due composizioni in prosa sul genere narrativo od epistolare. - Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane (*Programma* n. 4);

e) Esame di *lettere francesi*. - Esame per iscritto, una lettera, una descrizione od una narrazione. - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese (*Programma* n. 5);

f) Esame di *geografia* e *storia generale*. - Esame verbale (*Programma* n. 6).

La durata degli esami verbali sulle materie di cui alle lettere *d*, *e*, *f* sarà complessivamente di 30 minuti.

In via eccezionale per quest'anno, l'esame di cui alla lettera *c* sarà obbligatorio solo per gli aspiranti alla R. Militare Accademia e facoltativo agli altri.

L'esame di cui alla lettera *e* sarà facoltativo per tutti.

Ai candidati, che subiscono gli esami facoltativi, ne sarà tenuto conto nella classificazione.

I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami.

VII. La Commissione esaminatrice, nell'interrogare i candidati sui diversi programmi, procederà in modo di accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati a dar saggio e idoneità agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame avere conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno.

Per esser dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia sarà inoltre necessario che la somma dei punti ottenuti negli esami, di cui alle lettere *a*, *b* e *c* pei rispettivi coefficienti dia un quoziente superiore al numero 13.

VIII. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole di Fanteria e Cavalleria sono ammessi di dritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati nel rispettivo ordine di classificazione. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel 1.o anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultanti idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che proveagano da Collegi militari, sia d'altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

IX. L'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari avrà luogo sul principio del venturo novembre; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, nei primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi 15 giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione si intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglie 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di Fanteria e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola militare di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a beneficio di figli di Ufficiali e d'Impiegati dello Stato, hannovi pure mezze pensioni gratuite riservate al concorso, da assegnarsi nell'ordine rispettivo di classificazione ai candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolarizzate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari, nell'anno 1864, approvati in data 25 febbraio di quest'anno, ed inseriti nel *Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di cent. 80, alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale, n. 21), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 25 febbraio 1864.

ESTERO

DANIMARCA. — Scrivono da Copenaghen 5 marzo all'*Europe* di Francoforte:

Dicesi che il principe ereditario si recherà nella settimana prossima presso l'esercito nel Jutland. Il principe Giovanni di Glucksbourg, fratello cadetto di re Cristiano, è partito per Lubecca, in compagnia del segretario di legazione Guldencrone per recarsi indi in Inghilterra, ove assisterà come rappresentante del Re, al battesimo del giovane principe di Galles. Il conte Henning Hamilton, ministro di Svezia, consegnò ieri al Re le sue lettere di richiamo. Il luogotenente generale di Luttichau rinuncia al suo posto di comandante dell'artiglieria che occupava prima d'essere stato al comando in capo e questa carica sarà affidata al colonnello Wahl.

Ecco il proclama del nuovo comandante in capo, generale Gerlach, all'esercito danese:

« Soldati, S. M. il Re si compiaque di affidarmi il comando delle truppe nel campo. Noi abbiamo incontro potenti nemici, ma io che ho vissuto cinquant'anni tra voi so ciò che potete fare e so che imperterriti seguirete i vostri capi. Nella guerra dal 1848 al 1850 non un uomo fu infedele alla sua bandiera, al suo dovere. Come vecchio vostro generale posso essere mallevadore per voi. Come fidi e valorosi Danesi voi vi mostrerete degni della fiducia posta in voi dal Re e dalla nazione. Sarà mio dovere adoperarmi a tutto potere pel vostro bene. Per questo scopo io vi chieggo la franca vostra fiducia. Voi incontrerete arditamente il pericolo con Dio pel Re e la patria. »

FATTI DIVERSI

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Lunedì, 14 marzo, alle ore otto pom., nel solito locale di S. Francesco di Paola, il commendatore Carlo Matteucci farà l'ultima lettura del suo corso dimostrando l'applicazione della teoria dinamica del calore alla astronomia e alla fisiologia, il calore animale e la forza muscolare e la conservazione delle forze.

GABINETTO ALETOSCOPIO. — Ieri nel Gabinetto Aletoscopio di Piazza Carlina è stata esposta la seconda serie delle vedute di Venezia. Esse sono in numero di 40, di cui 15 a giorno e 25 a notte, e tutte d'un effetto meraviglioso. Il sig. Bordato, proprietario del Gabinetto, può con ragione lusingarsi di veder i Torinesi accorrere ed ammirare così belle e variate vedute delle chiese e dei palagi principali di Venezia.

NECROLOGIA. — I giornali di Parigi annunciano la morte, avvenuta quasi improvvisamente il 10 corrente, del sig. Cordoen, procuratore generale presso la Corte d'appello di Parigi, che ultimamente sostenne la requisitoria contro i quattro italiani accusati d'attentato alla vita dell'Imperatore. Egli non aveva che 54 anni.

— Il *Giornale di Ginevra* annuncia la morte del colonnello Bontemps avvenuta il 7 marzo. Era in età di 82 anni, e la sua carriera militare data dalle guerre del primo Impero. Era commend. della Legion d'onore.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 MARZO 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 marzo 1864.

Sire,

Un sistema affatto nuovo di reclutamento dell'armata di mare fu inaugurato in Italia colla Legge 28 luglio 1861, la quale stabilì che tutti gli addetti alle industrie marittime, giunti all'età di 21 anno, dovessero presentarsi all'arruolamento, od a far valere le ragioni di esenzione o di riforma; e per gli arruolati stabilì che rimaner dovessero per 4 anni sotto le armi, e poscia in congedo illimitato fino al 40° dell'età loro; laddove per lo passato all'armamento delle navi da guerra degli antichi Stati italiani si provvedeva richiedendo annualmente alla marina mercantile un contingente d'uomini prelevato fra gl'inscritti d'ogni età presenti a terra od a bordo dei bastimenti ancorati nei porti.

Affinchè coll'attuazione di questo sistema non venisse d'un tratto a mancare una convenevole riserva alla marina militare, la Legge stessa nella sua parte transitoria sancì una disposizione per la quale gl'inscritti tutti delle classi dei nati dal 1822 al 1839, sia che già avessero preso parte alla leva, sia che per regolare assenza dallo Stato non vi avessero partecipato, furono invitati a presentarsi ai nuovi Consigli di leva, i quali avrebbero avviato sotto le armi quei soli che, appartenendo alle classi meno antiche, non provassero d'aver prestato il servizio militare per un determinato periodo di tempo, mentre gli altri sarebbero stati rilasciati in congedo illimitato all'atto stesso dell'arruolamento, costituendo così quella indispensabile riserva a cui fu accennato.

La Legge pubblicata alla fine di novembre ricevè la sua piena applicazione nell'anno 1862, entro il quale fu operata la leva delle classi del 1840 e del 1841, ed iniziata quella eccezionale sulle classi dal 1822 al 1839, che fu chiusa soltanto nell'anno 1863, nel corso del quale pure si eseguì la chiamata della classe 1842.

Un gran numero d'inscritti concorse a queste leve; e le classi dei più giovani furono quelle che maggiormente si distinsero per ispontanea presentazione. Il numero invece delle astensioni fu più rimarchevole nelle classi dei nati dal 1822 al 1839, ed esso rileva quasi alla terza parte della totalità degli ascritti.

Inconsci non pochi dell'ordine di leva e assenti all'estero ove viveano nella più grande sicurezza, altri ritiratisi dalla navigazione, che avevano per poco tempo esercitata prima dell'età della leva di terra, e pur essi nella credenza di non essere mai più ricercati, o non seppero, o non curarono, o non poterono rispondere alla chiamata nei termini prefissi; ed ora, per le pubblicate liste dei renitenti, e per la voce che se ne è sparsa, si sentono colpiti dalla imputazione d'un reato da cui l'animo loro fu alieno.

Fra i renitenti delle diverse classi vi ha bensì un certo numero d'individui che, seguendo antiche abitudini, si tennero per qualche tempo nascosti, sperando che dopo il corso delle operazioni di leva l'Autorità non ponesse mente a quelli che avevano mancato; ed altri si annoverano, nelle Provincie meridionali in ispecie, i quali si sono tenuti in disparte per avere prestato, come tra le classi men colte suole avvenire, troppo facile orecchio ai perversi consigli di chi prometteva loro impunità col secreto scopo d'indebolire, se fosse possibile, le forze militari del paese, e ritardare lo sviluppo di quella marina da guerra, al cui incremento sono rivolte le incessanti cure del Governo, ed i voti della nazione. Ma fatti ora avveduti dell'inganno in cui furono tratti, e scossi dalle misure che va prendendo l'Autorità per mantenere inalterato il rispetto alla legge, molti sono i renitenti che si vanno giornalmente presentando, ed ai quali la M. V. compassionandone lo stato, si compiace di rimettere le pene a cui sono per inesorabile necessità condannati dai tribunali di guerra: questa viva tendenza che dimostrano i renitenti alla leva di mare a costituirsi spontanei porge argomento per credere che l'esempio già dato verrebbe da altri molti seguito, se l'idea di dover sottostare ad un Consiglio di guerra, con tutte le conseguenze della condanna, fra cui non ultima si è certamente la perdita del dritto alla esenzione, non li tenesse esitanti a lanciarsi nella via del ravvedimento.

E per verità, ove si ponga mente al fatto che una gran parte, ed anzi la maggior parte dei renitenti alle leve di mare operatesi in questi ultimi due anni si compone d'inscritti che contemporaneamente alla presentazione al Consiglio di leva avrebbero conseguito il congedo illimitato rimanendo liberi di riprendere la navigazione, o di ritornare alle altre loro occupazioni; se si consideri ancora che un buon numero di questi renitenti potevano per ragioni di famiglia aspirare al-

---

Gustavo. — Adunque non amo contraddire la zia; ma darle ragione, alcune volte che ne dice di quelle! non è sempre facile. Emilia lavorava in silenzio ad un suo ricamo, con un'aria di vittima che mi feriva il cuore.

Aurora. Poveretta anche lei!

Gustavo. Mi annoiavo tremendamente. Pensavo a quelle belle serate che passavamo un tempo, prima che voi e vostro marito veniste ad abitare questo padiglione, quando ancora era fra noi Roberto, e la zia non s'era tuttavia abbandonata pienamente a quell'uomo tenebroso del signor Negroni...

Aurora ammicca cogli occhi a Gustavo, accennandogli il domestico che sta ancora accoccolato innanzi al fuoco, e nello stesso tempo la si pone alle labbra il dito indice della sua mano destra a consigliargli di tacere.

Gustavo. Ah!.... Dunque m'annoiavo. Sul migliore ecco entrare il signor Negroni medesimo. Presi il cappello, e sgusciai via. Andiamo un momento da quella cara Aurora, mi sono detto; e giù a gran passi attraverso il parco. Quando sono qui presso il boschetto, gli era già scuro come a notte piena, benchè gli alberi sieno oramai quasi tutti sfrondati, non v'era che una striscia d'un grigio giallastro all'estremo orizzonte che mandava un po' di livido chiarore; ecco un uomo sbucar fuori di subito e venirmi innanzi chiamandomi per nome.

La Marchesina si volge di pieno e vivamente a suo cugino, ripetendo con interesse: — Un uomo?

Gustavo. Sì, perchè io non credo agli spiriti. Un uomo avviluppato in un mantello nero, di cui si copriva la faccia, così che io non vedeva se non gli occhi che luccicavano sotto la tesa del cappellaccio....

Aurora. Ah mio Dio! Mi pare un capitolo di romanzo di Anna Radcliffe.

Gustavo. Non ischerzate Aurora. L'uomo misterioso mi ha parlato di voi.

Aurora smette il suo sorriso e i suoi occhi accennano qualche commovimento.

— Di me? Dic'ella; poi vedendo il domestico che si è alzato, e sta lì come per ascoltare, soggiunge con una certa vivezza che pare impazienza: — Che fate voi lì? Non abbiamo più bisogno di voi.

Giovanni. Aspettavo se la Marchesa avesse qualche ordine a darmi.

Aurora. Nessuno.

Giovanni. Riguardo a quello sconosciuto che ha visto il sig. Conte, se la vuole faccio una perlustrazione qui intorno.

Aurora. - (Vivamente e non senz'agitazione.) - No, no, non occorre.

Gustavo. Eh! non sarebbe mica mal fatto.

Aurora. Io non ho paura. (Al domestico): Andate.

Ella segue collo sguardo Giovanni che esce, ed appena l'uscio si è richiuso alle spalle di lui, si fa ad interrogare con interesse Gustavo: — Che cosa vi ha egli detto di me?

Gustavo. Se ho da dirvela, non so bene, non ho capito, e non sono stato lì a domandargli la ripetizione delle sue parole.

Aurora batte con leggiadra impazienza il suo piedino per terra. — Ma infine che cosa vi è succeduto con lui?

Gustavo. Ecco. Quel mantello nero è saltato fuori improvviso gridandomi: — Gustavo.

Aurora. E non vi è parsa una voce nota?

Gustavo. No.

Aurora. E la persona neppure?

Gustavo. Neppure. Mi sembrò di proporzioni colossali... Io era disarmato... Che cosa fare? Ho preso a destra.

Aurora. Siete fuggito?

Gustavo. Mi sono ritirato. Fu allora che udii, con altre parole, il vostro nome; ma c'era il vento nei rami; io ho preso un passo piuttosto vivace...

Aurora. Gustavo. Voi mi siete affezionato?

Gustavo. E come! Per voi mi getterei nell'acqua e nel fuoco.

Aurora. Vi prego a non dir nulla di quest'incontro con nessuno; e se il domestico che ha udito le vostre parole ne parlasse a mio marito, dite che gli è una storiella che avete inventato per farmi paura.

Gustavo guarda stupito la sua cugina pensando fra sè: — Che imbroglio è questo? Perchè la vuole farne un mistero? Che cosa ne importa a lei di quello sconosciuto? — Poi domanda ancora alla Marchesina, come stentando a persuadersene: — Volete che io taccia?

Aurora. Sì.

Gustavo. E, se occorre, dica anche la bugia?

Aurora. Ve ne prego.

Gustavo. Ma se quello fosse un ladro?

Aurora. Non è un ladro.

Gustavo. Voi dunque sapete chi è?

Non so che cosa Aurora sia per rispondere, perchè un timido picchiar nei cristalli ad una delle finestre della sala interrompe il dialogo dei due giovani. Si riscuotono ambidue. Gustavo salta addirittura in piedi, e brandisce il cappello come altri farebbe d'un'arma.

Gustavo. Che c'è? Ci sono gli spiriti percussori qui dentro?

Aurora. Hanno picchiato ai vetri di quella finestra.

Accenna a quella che trovasi nella parete di fianco della palazzina.

Gustavo. Ah! È dunque alcuno che sta di fuori.

Aurora. Guardate chi è?

l'esenzione, o per fisici difetti alla riforma dal militare servizio, apparirà chiaramente che in complesso vi fu più ignoranza che malvolere nella commessa trasgressione della legge, e che, in mezzo a tali circostanze, un atto d'indulgenza mentre non indebolirebbe punto il principio del rispetto alla legge ed apporterebbe un aumento nel Corpo della R. Marina, sarebbe una vera fortuna per le ansiose popolazioni delle estese nostre coste, ed un segnalato beneficio pel commercio e la navigazione, privi ora delle braccia operose di questi malaccorti cittadini che per un momento poterono dimenticare l'osservanza della legge ed i sacri doveri verso la patria.

Il Riferente, col concorde avviso del Consiglio dei Vostri Ministri, propone impertanto alla M. V. di stendere benignamente un velo su questo fallo, accordando plenaria amnistia a tutti coloro che sono incorsi nel reato di renitenza in conseguenza delle leve di mare operate secondo la Legge del 28 luglio 1861. Ed a tale scopo si onora di presentare all'augusta firma di V. M. l'occorrente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È concessa piena amnistia ai renitenti delle leve di mare operatesi negli anni 1862 e 1863 sulle classi dei nati dal 1822 al 1842, i quali entro il volgente anno 1864 si presenteranno al Consiglio di leva marittima del Circondario di loro iscrizione per soddisfare al proprio obbligo.

Art. 2. I renitenti che si trovano fuori d'Europa dovranno, nel termine di un anno dalla data di questo Decreto, presentarsi agli Agenti Consolari del Regno d'Italia a ricevere il foglio di via per rimpatriare e costituirsi al Consiglio di leva.

Art. 3. Quelli che appartengono alle classi dal 1822 al 1830, quelli che già avessero prestato 4 anni di servizio, e tutti gli altri che, per effetto degli articoli 146 e 147 transitorii della legge sulla leva di mare in data 28 luglio 1861, avrebbero potuto conseguire il congedo illimitato contemporaneamente allo arruolamento, saranno ammessi a godere della presente amnistia anche dopo il termine sopra detto, purchè si presentino al Consiglio di leva non più tardi del giorno che venisse fissato pel ritorno sotto le armi dei loro coetanei posti in congedo illimitato.

Art. 4. Quelli fra i renitenti che abbiano già prestato 3 anni di servizio sono fin d'ora dispensati, in applicazione dell'art. 111 della citata legge, dal prestare il quarto anno di servizio, e riceveranno lo stesso trattamento degli altri a cui accenna l'art. 3 del presente Decreto.

Art. 5. I renitenti che aspirassero alla esenzione potranno far valere nei termini sopra stabiliti, anche per mezzo di terza persona, le ragioni che avrebbero potuto invocare al giorno della pubblicazione dell'ordine di leva sulla classe a cui appartengono.

Nello stesso modo ed entro i medesimi termini potranno far presentare un cambio o supplente che sia riconosciuto idoneo dal Consiglio di leva.

Nessuno però sarà ammesso a far valere all'estero ragioni di riforma per inabilità personale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. Cugia.
G. Pisanelli.

Il N. 1707 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1708 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione dei Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. È accordato un generale condono ai graduati e militi della Guardia Nazionale del Regno di tutte le pene portate da sentenze di condanna dei Consigli di disciplina anteriori alla pubblicazione del presente Decreto, e che non abbiano ancora ricevuta perfetta esecuzione.

Art. 2. È pure accordata l'amnistia per tutte le infrazioni commesse dai graduati e militi prima della promulgazione del presente Decreto, per le quali sarebbero soggetti a procedimento innanzi ai Consigli di disciplina.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.
G. Pisanelli.

Ieri mattina alle ore 11 S. M. ha ricevuto in udienza particolare il signor Giovanni Battista Pioda il quale ebbe l'onore di rimettere alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Confederazione Svizzera presso questa Real Corte.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato nella seduta di sabato intraprese la discussione del progetto di legge sulle pensioni degli impiegati civili, riprodotto con modificazioni della Camera dei deputati, e respinti gli emendamenti propostivi dall'ufficio centrale, lo approvò per intiero nei termini adottati dalla Camera alla maggioranza di 70 voti favorevoli e 10 contrari sopra 80 votanti.

La Camera dei deputati nella tornata di sabato continuò la discussione dello schema di legge relativo alla perequazione dell'imposta fondiaria, a cui presero parte i deputati Michelini, Ferraris, Boggio, Leardi, Borella, Sineo, Crispi, Rattazzi, De Luca, Berti-Pichat, Bellino-Bellini, Sineo, il relatore Allievi e il Ministro delle Finanze. Respinti per alzata e seduta alcuni emendamenti proposti all'art. 1, si procedette alla votazione per appello nominale sopra quello che allo stesso articolo era stato presentato dal deputato Lanza: il quale fu pur esso respinto da 184 voti contrari su 301 votanti.

Commissione nominata dagli uffici della Camera dei Deputati per esaminare e riferire intorno al progetto di legge: Locazione dello stabilimento metallurgico di Pietrarsa:

Ufficio 1. Cavallini; 2. Massari; 3. Mattei Felice; 4. De Filippo; 5. Plutino Agostino; 6. Cortese; 7. Camerini; 8. Lacaita; 9. Nisco.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Casalmaggiore 13 marzo. Votanti 819. Cavalletto ebbe voti 472. Cairoli 333. Cavalletto fu proclamato deputato.

DIARIO

Un telegramma da Francoforte del 13 porta che la Dieta discusse varie proposte, ma non emise alcun voto. Ora stimiamo bene di far conoscere ai nostri lettori queste proposte. Esse furono le seguenti:

1. Proposta austro-prussiana per surrogare le truppe delle due grandi potenze tedesche alle riserve federali e porre le truppe federali sotto il comando del maresciallo di Wrangel;

2. Proposta della Baviera, di Baden e di Brunswick, la quale chiede che le riserve somministrate dal 7.o ed 8.o corpo federale siano poste sotto gli ordini del generale Hacke, autorizzando quest'ultimo a mettersi d'accordo col maresciallo di Wrangel per l'occupazione di una linea fra Altona e Kiel.

3. Proposta dell'Assia Darmstadt, che tende a conciliare le pretensioni austro-prussiane colle domande degli Stati secondari, relativamente all'occupazione dell'Holstein;

4. Proposta della Baviera e del Wurtemberg che chiedono la convocazione degli Stati dell'Holstein;

5. Relazione del Comitato sulla questione della successione dei Ducati.

La discussione di queste proposte doveva cominciare il 10, ma la notizia della morte del Re di Baviera l'ha probabilmente ritardata e fors'anche sospeso il voto sulle medesime.

L'arciduca Massimiliano è partito da Parigi il 13 per l'Inghilterra: dopo Pasqua sarà al suo castello di Miramar, ove, come dicemmo, riceverà la deputazione messicana e si proclamerà Imperatore del Messico. Le trattative coll'Imperatore dei Francesi saranno in questa occasione convertite in atto solenne. In forza di questo trattato, dice il *Mémorial Diplomatique*, le spese d'occupazione staranno a carico del Messico a datare dal gennaio 1864, e i debiti del Messico verso la Francia saranno soddisfatti in 14 anni mediante il pagamento di 25 milioni all'anno.

Secondo un dispaccio di Vera Cruz, l'abdicazione di Juarez sarebbe smentita.

I dispacci di Monaco del 12 portano che il nuovo Re, Lodovico II, aveva il giorno innanzi prestato giuramento alla Costituzione davanti al Consiglio di Stato. In quest'occasione S. M. fece un discorso dichiarando di essere fedele alla Costituzione e di governare pel bene del paese. Una patente reale pubblicata il 12 notifica l'avvenimento di Lodovico II al trono ed ordina che tutti i dicasteri e le Autorità debbano continuare le loro incombenze d'ufficio sino ad ulteriori disposizioni.

Nella tornata del Senato spagnuolo del 7 corrente il sig. Mon, presidente del Consiglio dei ministri, ha letto un progetto di legge che abroga la riforma costituzionale del 1857 e torna in forza e vigore la costituzione del 1845. Per questo progetto di legge si concede l'entrata in Senato dei grandi di Spagna che riuniscono attualmente le condizioni volute dalla legge per essere senatori per diritto personale, a condizione che reclamino questa dignità in un tempo determinato e a coloro che, non avendo ancora l'età voluta, la chiederanno durante la legislatura che seguirà il tempo in che avranno compiuto trent'anni. È approvato senza discussione il progetto di legge che fissa le forze dell'esercito pel presente anno con 93 suffragi contro 6.

Le notizie di Costantinopoli e d'Atene, giunte per la via di Trieste, sono del 5 marzo. Una grande assemblea di ecclesiastici e di laici stava per adunarsi al patriarcato greco di Costantinopoli, per risolvere in modo soddisfacente le vertenze relative alla chiesa bulgara.

Le lettere d'Atene contengono dei particolari sull'ultima crisi del ministero greco. I tre nuovi ministri, Tringhetta, Petmezas e Rontiri, appartengono al partito Bulgari.

Si hanno pure notizie di Hongkong dell'1 febbraio e di Calcutta e Singapur dell'8 dello stesso mese. Secondo *il Singapore Free Press*, gli Olandesi continuano nei loro tentativi di sottomettere al loro dominio gli Stati indigeni della costa orientale di Sumatra. Si assicura che uno dei figli del defunto Dost-Mahomed, emiro di Cabul, domandò assistenza allo Sciah di Persia per combattere il riconosciuto successore al trono dell'Affghanistan, ma che il monarca persiano rifiutò d'entrare in alcun rapporto con lui.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 12 marzo.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 75.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 93.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 91 5/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura)	— 67 80.
Id. id. chiusura in contanti	— 67 90.
Id. id. id. fine corrente	— 68 20.
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1062.
Id. id. id. italiano	— 510.
Id. id. id. spagnuolo	— 615.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 375.
Id. id. Lombardo-Venete	— 522.
Id. id. Austriache	— 405.
Id. id. Romane	— 350.
Obbligazioni	— 236.

Amburgo, 12 marzo.

Un colonnello del genio recossi a Cuxhaven per affrettare la costruzione di alcune fortificazioni onde difendere l'entrata dell'Elba.

Londra, 12 marzo.

A Bradfield, presso Sheffield, si ruppe un immenso serbatoio d'acque della lunghezza di un miglio che era in comunicazione con molti acquedotti, cagionando una terribile inondazione in tutto il paese. Interi villaggi rimasero distrutti; centinaia di contadini morti. Il danno è incalcolabile. A Sheffield tutti gli affari furono sospesi.

Berlino, 12 marzo.

Sei vapori danesi incrociano innanzi Stralsund ove trovasi la flottiglia prussiana chiusa dai ghiacci.

Parigi, 12 marzo.

Il *Temps* crede che il duca di Coburgo Gotha sia venuto a Parigi ad informare l'Imperatore sullo stato della Germania ed a persuaderlo a riconoscere allo Schleswig-Holstein il diritto di disporre liberamente delle sue sorti.

La *Nation* ebbe una seconda ammonizione.

Parigi, 13 marzo.

L'arciduca Massimiliano è partito per l'Inghilterra.

Vera Cruz, 14 febbraio.

È smentita l'abdicazione di Juarez.

Avvengono numerose diserzioni nell'armata repubblicana.

Assicurasi che i Federali hanno violato il territorio messicano a Matamoras, essendosi ivi recati a prendere del cotone appartenente ai Separatisti.

Francoforte, 13 marzo.

La Dieta discusse varie proposte, ma non emise alcun voto.

Trieste, 13 marzo.

Regna nell'Erzegovina grande agitazione a motivo dell'arresto dei cristiani che ricusano di pagare le imposte.

Napoli, 13 marzo.

Processo La Gala e compagni. Decisione della Corte d'Assisie di S. Maria. Cipriano e Giona La Gala condannati a morte; Domenico Papa ai lavori forzati a vita; Giovanni Davanzo a 20 anni di lavori forzati.

Parigi, 13 marzo.

Dal *Mémorial diplomatique*. L'arciduca Massimiliano riceverà dopo Pasqua a Miramare la deputazione messicana e si proclamerà Imperatore eletto del Messico. Il progetto di trattato combinato alle Tuileris sarà convertito in atto solenne appena l'Arciduca notificherà questo avvenimento. Questo trattato regola definitivamente la questione dell'occupazione e i crediti della Francia. A datare dal gennaio 1864 le spese d'occupazione stanno a carico del Messico. I debiti del Messico verso la Francia saranno soddisfatti in 14 anni mediante il pagamento di 25 milioni all'anno, colla facoltà di soddisfarli anche più presto.

Vienna, 13 marzo.

La *Presse* assicura positivamente che l'ambasciatore inglese a Vienna ricevette sabato la notizia ufficiale che la Danimarca rifiuta la proposta della conferenza.

Amburgo, 14 marzo.

Assicurasi che mercoledì si darà l'assalto a Duppel.

Copenaghen, 13 marzo.

Il nemico occupò Aarhuus; obbligò 600 paesani a lavorare innanzi Fredericia.

Costantinopoli, 13 marzo.

Mehemet-Alì fu nominato ministro senza portafoglio.

La Russia domanda che le sia concesso di far entrare pei Dardanelli una nave corazzata costruita in America.

Berlino, 14 marzo.

La *Gazzetta tedesca* ha un telegramma da Pietroborgo il quale smentisce che lo stato d'assedio in Gallizia indichi un accordo tra la Russia e l'Austria; protesta contro l'accusa del *Morning Post* del rinnovamento della Santa Alleanza.

Nuova York, 3 marzo.

L'armata di Meade passò il Rapidan, dirigendosi verso Richmond. Longstreet ritirossi a Richmond. È confermato che i Federali sieno stati disfatti nella Florida.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

14 Marzo 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 95 85 68 67 95 — corso legale 67 95 — in liq. 67 85 85 68 67 95 97 1/2 95 90 pel 31 marzo, 68 20 25 25 30 35 25 30 35 85 pel 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1497 1497 p. 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 12 Marzo 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 66 85 chiusa a 66 85.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 25 chiusa a 43 25.

BORSA DI PARIGI — 12 Marzo 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	91 4/8		91 5/8	
3 0/0 Francese	»	66 45		66 75	
5 0/0 Italiano	»	67 65		68 15	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	505	»	510	»
Id. Francese	»	1042	»	1062	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	373	»	»	»
Lombarde	»	518	»	522	»
Romane	»	348	»	350	»

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1/1). Opera *La contessa d'Amalfi* — ballo *Emma*.
Per festeggiare il giorno natalizio di S. M. e di S. A. R. il Principe ereditario, questa sera il teatro sarà illuminato a giorno.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Si fusso signouri!*

ROSSINI. (ore 7 1/2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Giovanni Maria Visconti.*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *Paternità e galanteria.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *Arlecchino servo di due padroni.*

Gustavo. Io?........ Le vostre finestre non hanno neppure l'inferriata, e così basse come sono, la è una vera imprudenza anche quella.

Aurora s'alza e va alla finestra: — È una donna.

Gustavo. Oh oh! Una donna?

Aurora. Emilia! — (Apre sollecita le invetrate) — Tu qui, a quest'ora?

Apparisce al di là della finestra la figura d'una giovinetta, avviluppata la testa in un cappuccio e la persona in un mantello gettato a bardosso sulle spalle.

Emilia. Ho bisogno di parlarti, Aurora, e vorrei che nessuno lo sappia.

Aurora. Qui non c'è che il buon Gustavo, il quale tacerà.

Gustavo. Tacerò. Son fatto apposta.

Aurora. Vieni alla porticina della stufa dei fiori; io vado ad aprirtela.

Emilia corre sollecita alla porticina. Aurora si leva dalla finestra, la richiude, poi volgendo il botton d'oro che abbiam detto vedersi nella tappezzeria, apre l'usciolino nascosto nell'angolo e si affretta verso la porticina della stufa. Apertala, trova Emilia palpitante e quasi affannata pel correre che ha fatto e per l'emozione che prova. Spaventata Aurora la piglia per una mano, che la trova di gelo, e la trae seco vivamente nella sala, dove è stato ad aspettare Gustavo. Colà, alla luce della lampada, scorge di meglio il turbamento di Emilia, e serrandole ambedue le mani con affetto ed interesse, domanda vivamente: — Ebbene? Che è nato?

La fanciulla le si getta nelle braccia abbandonatamente ed esclama con suprema desolazione: — Ah mia cara! Io non ho più speranza che in te.

Aurora. O mio Dio! Che cosa è stato?

Gustavo. Sì, Emilia, diteci che cosa è stato.

Emilia. Voi Gustavo, di grazia, andate qui fuori nel parco, e state a vedetta se alcuno sopraggiunge per avvisarcene tosto. Il sig. Negroni deve venire per parlare a zio Emanuele. Appena lo vedete a comparire avvisatecene subito dalla finestra.

Gustavo. Che? Volete?....

Aurora. Sì; da bravo; andate.

Gustavo. C'è un'aria maledettamente fredda.

Aurora. Avete detto poc'anzi che per farmi piacere sareste andato nell'acqua e nel fuoco.

Gustavo. Ma di giorno!

Aurora. Via, via. Dateci una nuova prova del vostro ardimento.

Gustavo. Ma....

Emilia. Andate, ve ne prego.

Gustavo. Eh sia!.... Andiamoci a pigliare un forte raffreddore in ossequio al sesso debole.

Egli se ne va, e le due giovani rimangono sole.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d' Asta

Si notifica che nel giorno 21 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, si procederà, nell'ufficio della Giudicatura Mandamentale di Santa Vittoria in Matenano (circondario di Fermo), alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di quattro appezzamenti di terra, situati nel territorio di Santa Vittoria, tre dei quali provenienti dagli Agostiniani, ed il quarto dalla Collegiata di detto luogo, in un sol lotto, ed in base al complessivo prezzo di L. 5,661 46.

Il capitolato d'oneri e le relative perizie sono visibili presso l'ufficio della Giudicatura suddetta. 1225

LA CASA EDITRICE ITALIANA
DI MAURIZIO GUIGONI

Milano, corso di Porta Nuova, n. 5 rosso

Ha pubblicato in due edizioni il

PASQUALE PAOLI
OSSIA LA ROTTA DI PONTENUOVO
Romanzo storico di
F.-D. GUERRAZZI

L'edizione Principe in due vol. in 8.o grande costa . . . L. 33 60.

L'edizione Charpentier in due volumi costa . . . . . . L. 8 00.

Contro vaglia postale intestato a Maurizio Guigoni, si spediscono i volumi franchi al domicilio per tutto il regno d'Italia. 1147

RISTAMPA RIVEDUTA

delle relazioni, dei progetti di legge, e delle discussioni nella Camera dei Deputati sull'IMPOSTA FONDIARIA.

Per regolare la tiratura della stampa si invitano coloro che intendono farne acquisto di rivolgere le loro domande *affrancate* alla Tipografia EREDI BOTTA, *Torino.*

Il prezzo è di centesimi 25 ogni foglio di sedici pagine in quarto grande, a doppia colonna, compresa la legatura del volume e la spedizione *franca* in provincia. 1199

PONTE MARIA TERESA

In seguito alla deliberazione dell'Assemblea generale tenutasi il 27 scorso febbraio, verrà, contro presentazione delle Azioni, pagato dai signori Barbaroux e C., tesorieri della Società, un dividendo di L. 25 per Azione pel 2 o semestre 1863. 1145

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola

I signori azionisti della *società generale immobiliare di lavori d'utilità pubblica ed agricola*, i quali desiderano di far parte della prossima assemblea generale sono invitati a depositare entro il corrente mese le loro azioni:

A Torino presso la banca di credito italiano,

A Napoli presso l'agenzia della banca di credito italiano,

A Parigi presso la società generale di credito industriale e commerciale. 1167

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Li signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 5 di aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo municipale in Vigevano, per deliberare sulli seguenti oggetti:

1. Provvista dei mezzi finanziari onde soddisfare agl'impegni sociali pel pagamento delle 200 azioni assunte nella società della ferrovia Vigevano-Milano.
2. Relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1862 e presentazione del rendiconto 1863.

Il deposito delle azioni presso la Cassa della società in Vigevano per intervenire alla presente adunanza, potrà aver luogo sino alle ore 11 antim. del detto giorno 5 aprile.

Vigevano, addì 1 marzo 1864.

1207 *LA DIREZIONE.*

SOCIÉTÉ DES MINES ET USINES
de Traverselle.

L'assemblée générale du 10 mars 1864, a nommé M. Auguste Mayaud mandataire gérant au lieu et place des gérants démissionaires et lui a transmis tous les pouvoirs qu'avaient ces derniers. Le siége social indiqué primitivement à Turin a été établi à Traverselle. Pouvoir est donné à M. Mayaud pour faire la presente insertion.

1228 Mayaud.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFÈ
via Gaudenzio Ferrari, casa propria. Torino.

L'Assemblea generale degli Azionisti venne prorogata al giorno di mercoledì, 16 corrente, alle ore 2 1/2 pom.

1215 *L'AMMINISTRAZIONE.*

COMMISSARIATO GENERALE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA NEL 3.° DIPARTIMENTO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che nel giorno 21 marzo 1864, alle ore 12 pomeridiane, si procederà in Ancona, nell'ufficio del Commissariato Generale suddetto sito al porto, nel fabbricato che fa seguito all'arco Clementino, n. 13, nanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto per la provvista alla R. Marina nel 3.o Dipartimento marittimo, di droghe, colori ed altro per l'anno 1864, ascendente alla somma di L. 20,000.

Gli articoli a provvedersi sono i seguenti:

Acido solforico, acido nitrico, acqua ragia, amido, azzurro di Berlino, acetato di piombo, biacca diversa, borace, cloruro di calce, coppetti per pittore, colla fina e forte, corno di cervo bruciato, cotone in rama, cloruro di potassa, gesso di Francia, gomma arabica, libretti d'oro, litarginario, minio, mistione per indorare, nitrato di piombo, nero di fumo, nitre, essidato di potassa, oltremare, olio di lino, pittura verde inglese, pettini di cuoio per pittori, pietra pomice, pietra da sarto, pennelli e pennellesse di diverse qualità e dimensioni, potassa, raschiatura di corno, rosso fino inglese e purgato in pane, soda cristallizzata, solfato di rame, sale ammoniaco, sandolo rosso, sanguino, smeriglio in polvere, spugna mezza fina, spirito di vino e di sale, tela smerigliata, terra gialla e rossa, terra d'ombra, tufo polverizzato, vernice inglese, verderame in pane, verde imperiale, vernice copale fina e di Francia, vitriolo e zolfo in pane ed in polvere.

Tutti i sovradescritti articoli dovranno essere di prima qualità e conformi ai campioni esistenti nella sala di ricezione, e saranno trasportati e consegnati a cura dell'imprenditore nel regio arsenale di Ancona.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale anzidetto in tutte le ore d'ufficio.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. it. 2,000 in numerario, o in cedole del Debito pubblico dello Stato. Allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, detta cauzione si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno, e vi rimarrà fino a che l'impresa non abbia avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Ancona, 7 marzo 1864. *Il S o Commissario di Marina di 1.a classe*

1192 GARIBALDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SI NOTIFICA:

Che la vendita annunciata con manifesto del 22 gennaio prossimo passato di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame tolte di corso e difformate, è stata, dietro incanto oggi seguito in detto ministero, deliberata al prezzo di L. 220 25 per ogni quintale;

Che pertanto chiunque intenda migliorare il detto partito dovrà fare una nuova offerta entro il termine già indicato nel mentovato avviso d'asta e scadente all'una pomeridiana del giorno 16 andante mese, proponendo un aumento non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sovraccennato;

Che infine i capitoli d'appalto continuano a rimanere depositati e visibili nel predetto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Torino, 1 marzo 1864.

Per detto Ministero
Il direttore capo della 2 a divisione
1226 PRATOLONGO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Avviso d'Asta
Per l'appalto di viveri e combustibili per la casa di pena

Nel giorno di sabbato 19 corrente marzo, alle ore 11 antimeridiane si procederà in quest'ufficio di prefettura avanti il signor prefetto con intervento del signor direttore di detta casa di pena, all'asta pubblica per l'appalto di commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei detenuti, non che per gli altri bisogni della casa medesima.

L'incanto avrà luogo col metodo delle candele, sarà diviso in nove lotti, composti come in appresso; sarà aperto distintamente lotto per lotto sul prezzo per caduno infraindicato e seguirà il deliberamento all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso di un tanto per cento sul prezzo fissato per ogni lotto.

Lotto 1.		
Pane bianco kil. 7900 a cent. 37	L 2923	
Pane pei detenuti kil. 145,000 a cent. 29 . . .	» 42050	
Totale del 1 lotto . .	L. 44973	— L. 44,973
Lotto 2.		
Carne di vitello kil. 1500 a L. 1 23	L. 1845	
Idem di bue o manzo kil. 15,000 a L. 1 15. . .	» 17250	
Totale del 2 lotto . .	L. 19095	— L. 19,095
Lotto 3.		
Vino rosso ettol. 400 a L. 45	L. 18000	
Aceto ettol. 30 a L. 30	» 900	
Totale del 3 lotto . .	L. 18900	— L. 18,900
Lotto 4.		
Riso ettol. 200 a L. 27 50	L. 5500	
Fagiuoli ett. 300 a L. 18	» 5400	
Totale del 4 lotto . .	L. 10900	— L. 10,900
Lotto 5.		
Paste di 1.a qualità kil. 2500 a cent. 60 . . .	L. 1500	
Idem di 2 a qualità kil. 12,000 a cent. 45 . .	» 5400	
Semolina kil. 300 a cent. 55	» 165	
Totale del 5 lotto . .	L. 7065	— L. 7,065
Lotto 6.		
Patate kil. 6500 a cent. 50.	L. 3250	
Rape kil 6500 a cent. 18	» 1170	
Erbaggi kil. 28000 a cent. 22	» 6160	
Totale del 6 lotto . .	L. 10580	— L. 10,580
Lotto 7.		
Olio d'olivo per condimento mir. 300 a L. 18 50 .	L. 5550	— L. 5,550
Lotto 8.		
Burro kil. 40 a L 1 70.	L. 68	
Lardo kil. 1000 a L. 1 50	» 1500	
Cacio kil. 300 a L. 1 50	» 350	
Totale dell' 8 lotto . .	L. 1918	— L. 1,918
Lotto 9.		
Legna di essenza forte mir. 10,000 a cent. 40 . .	L. 4000	
Ceppi di essenza forte mir. 15,000 a cent. 32 . .	» 4800	
Carbone di essenza forte mir 500 a cent 80 . .	» 400	
Paglia di essenza forte mir. 1,200 a cent. 50 . .	» 600	
Foglie di grano turco mir. 200 a cent. 80 . .	» 160	
Totale del 9 lotto . .	L. 9960	— L 9,960
		L. 128,941

Prima dell'apertura dell'asta dovranno gli accorrenti giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a far partito colla produzione di un attestato della Giunta municipale del loro comune legalizzato dall'autorità governativa se appartengono a comune di altra provincia o circondario, e depositare in contanti od in titoli di pubblico credito le somme seguenti a guarentigia delle loro offerte, cioè pel lotto 1 L. 2200, pel 2 L. 950, pel 3 L. 900, pel 4 L. 550, pel 5 L. 350, pel 6 L. 550, pel 7 L. 270, per l'8 lire 100, pel 9 L. 500.

Il deliberatario di cadun lotto dovrà presentare un fideiussore solidario, ed occorrendo un approbatore notoriamente risponsabili o somministrare in denaro od in titoli del debito pubblico una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa.

Il principio dell'appalto e l'assunzione del servizio avrà luogo nel giorno che sarà fissato dal decreto di approvazione del contratto, e sarà notificato al deliberatario o deliberatarii almeno dieci giorni prima.

Il pagamento si eseguirà trimestralmente dietro le specifiche delle fatte somministranze che l'impresario dovrà presentare in fine di ogni trimestre alla direzione dello stabilimento.

I capitoli generali e speciali sono visibili a chiunque presso la segreteria di quest'ufficio e presso quelle delle sotto prefetture di Clusone e di Treviglio.

Il termine utile per presentare ulteriori offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è ristretto stante l'urgenza a giorni cinque i quali scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 24 corrente marzo.

Si dichiara che si osserveranno nell'asta le formalità prescritte dal regolamento 13 dicembre 1863 pubblicato nella Gazzetta Officiale del Regno.

Bergamo, 4 marzo 1864.

Il segret. capo
C. A. DE CARLI.

PROVINCIA DI PIACENZA — CIRCONDARIO DI FIORENZUOLA

COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA

LA GIUNTA MUNICIPALE
RENDE NOTO:

Che nel giorno 26 marzo corrente alle ore 11 antimeridiane, in una sala di questa casa comunale, nanti la Giunta stessa, assistita dall'ingegnere civile signor Castellari dottor Luciano, si terrà asta pubblica per dare a cottimo i lavori che giusta la perizia del prenominato signor ingegnere in data del 12 maggio 1863, approvata dal regio prefetto di Piacenza il 16 andante mese, sono da fare per la costruzione di un ponte in legno sul torrente Arda inferiormente a questa borgata e successivo tratto di strada sino al Mulino del Follo nel comune di Castellarquato.

I lavori in discorso sono valutati in detta perizia come segue:

1. Movimento di terra e ghiaia	Ln. 13086	90
2. Opere murarie	» 5874	52
3. Lavori di legnami compresi i ferramenti	» 29255	83
Totale importo da accottimarsi . . .	Ln. 48217	25

L'asta verrà aperta in ribasso su quest'ultima somma, nè saranno accettate offerte minori di L. 10.

Chi vorrà accudire all'incanto dovrà produrre i certificati d'uso di capacità e di idoneità.

Il contratto sarà guarentito con ipoteca di beni stabili o col deposito nella cassa del comune di tante cartelle del debito pubblico per una rendita di L. 400.

I pagamenti del cottimo saranno fatti in più rate, e così ogni volta sarà dal cottimante comprovato aver egli compiuta tanta parte di lavoro per l'importare di L. 5000 al prezzo di deliberamento, ritenuto però il quarto.

Il cottimante non avrà alcun carico per le spese di progetto, direzione e vigilanza dei lavori, avrà però quelle di stampa, bollo, registro, incanto e copia, non che le altre delle collaudazioni. Per spese d'asta saranno depositate L. 800.

La perizia, il quaderno delle condizioni e tutti gli altri fogli che si riferiscono a questo contratto saranno resi ostensibili nella segreteria municipale in ogni giorno ed ora d'uffizio.

Lugagnano Val d'Arda, 8 marzo 1864.

CIREGNA CARLO — GRAVAGHI dott. GIOVANNI *assessori.*
Pel sindaco assente l'assessore anziano
L. MOLINARI

1166 *Il segretario* PIROLI.

VENDITA VOLONTARIA

Il 28 corrente, alle ore 8 del mattino, il sottoscritto procederà nel suo studio, via Bottero, n. 19, all'incanto pella vendita degli stabili infraindicati, proprii delli conte Carlo, cav. Alessandro, Luigi, Emilio e contessa Costanza Lovera di Maria fratelli e sorella Baudi di Vesme, situati in territorio di Cuneo, cioè:

Lotto 1. Cascina Rubbia, di ettari 30, 91, 62, a L. 53,000;

Lotto 2. Parte della cascina dei Fossi, di ettari 3, 11, a L. 15 000;

Lotto 3. Il restante di detta cascina dei Fossi, di ettari 7, a L. 30,000.

Alle condizioni indicate nel relativo bando.

Torino, l'11 marzo 1864.

1196 Gaspare Cassini not. deleg.

AVVISO D'ASTA VOLONTARIA

Nei giorni 19, 24 e 29 corrente marzo dalle ore 12 alle 4 1/2 pomeridiane, si esporrà in Milano nello studio del dottore Paolo Finati (via dell'Ometto, n. 2), in vendita per mezzo d'asta amichevole, la strada ferrata pel rimorchio delle barche da Tornavento a Sesto Calende, in base al capitolato ostensibile da detto not., dal consiglio d'amministrazione della società della strada ferrata in Milano, e dal sottoscritto not. cav. Turvano in Torino.

Torino, 11 marzo 1864.

1235 G. Turvano.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 12 andante marzo, sull'instanza della signora Felicita Mongie, residente in Torino, si notificò al signor conte Augusto Pandolfini, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale del circondario di detta città, colla quale fu condannato a pagare alla prima la somma di L. 1400 colli interessi e spese, coll'esecuzione provvisoria della sentenza stessa.

Torino, li 13 marzo 1864.

1217 Mariano Giuseppe p. c.

1202 AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del giorno d'oggi, nove marzo, proferta dal tribunale del circondario di Domodossola, vennero deliberati gli stabili descritti nei 9 lotti, di cui nel bando del 23 gennaio 1864, rilasciato sull'instanza del sig. Gioanni Gentinetta, a favore del sig. Carlo Maria Gasparoli, che si dichiarò deliberatario per conto della signora Maria Antonia Fido, moglie di Giacomo Antonio Bozzi di Villette, qual procuratore per mandato speciale in brevetto del 7 corrente mese, autentico Peretti, pel totale prezzo di L. 11,254.

Il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto, scade col giorno 24 corrente mese.

Domodossola, li 9 marzo 1864.

Not. Gioanni Invernizio segr.

1216 NOTIFICANZA

Con atto 8 corrente marzo, dell'usciere Taglione, addetto alla giudicatura Po, venne, ad instanza del sig. Smeriglio Antonio, citato, a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civile, il sig. Pellolio Augusto, a comparire avanti detta giudicatura il giorno 2 del p. v. aprile, alle ore 8 di mattina per assistere, se vuole, alla dichiarazione che verrà fatta dal ministero delle finanze, in dipendenza di pignoramento a mani terze, fatto il 8 pur corrente.

Torino, 12 marzo 1864.

Avv. Placido Chionio Nuvoli.

1208 REINCANTO

Con verbale d'aumento di mezzo sesto, passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa città, nel giorno 5 corrente, il procuratore capo Paolo Boffa da Alba, portò il prezzo dei beni stabili subastatisi a danno di Piano Pietro fu Rocco, dimorante a Santo Stefano Belbo, sull'instanza del signor Debenedetti David Leone fu Mojse dimorante in Acqui, da L. 1830 a L. 1982 50.

Essi beni consistono in casa, prati, vigne, boschi, gerbido ed alteni, situati sui territorii di Santo Stefano Belbo e Canelli, nelle regioni Rochea, Brusaisa, della totale misura di ett. 3, 77, 31, col dritto ai frutti per l'annata corrente a favore di terza persona.

Il reincanto seguirà nel giorno 30 corr. mese.

Alba, 11 marzo 1864.

R. Ferrero sost. Moreno p. c.

1213 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto delli 10 corrente mese di marzo, dell'usciere Michele Garitta, addetto a questo tribunale di circondario, la signora Annetta Casaloni fu Silvestro, moglie Barbogilo, già residente in questa città ed in oggi di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne citata, a mente dell'art 61 del cod di procedura civile, a comparire nanti questo tribunale, qual facente funzioni di tribunale di commercio, in via sommaria semplice, entro giorni 10, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore della instante ragion di Banca Felice Levi e Compagnia corrente in Torino, della capitale somma di L. 1430 ed interessi mercantili decorsi dal 31 ottobre ultimo in poi e spese.

Mondovì, 11 marzo 1864.

A. Rovere p. c.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta num 59, pag. 4.a, col. 3.a, lin. 19, e n. 61, pag. 4.a, col. 5 a, lin. 10, n. 1119, Reincanto, invece di *regioni Tallè* ecc., devesi leggere *regioni Fallè*

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.